

per sua comodità ne tenia le man sopra le spale. Da poi lecto dicto instrumento, vene fuora uno chierigo a presso sua santità et disse de la absolutione demandavemo et si se contentavemo a quanto è sta lecto, et cussi con do man in do man de la sua santità sopra el messal se zurò a un per tutti nui. Da poi sua santità disse alcune parole in justification di quanto l'havea fatto, e per la ubligation: l'havea per el loco el tien, con offerte grande, disse poi el miserere et il chirieleison con altre orationi et fece aprir le porte di la chiesa che erano serate, et ne fece poi che tutti li basassemo el pe', la man et la galta. Lui restò sopra el tribunal e tornò suso. Ne fece acompagnar in chiesa da tutti li cardinali che erano 21, tra i qualli ne erano i francesi, da Samallò in fuora che non vene per le gote, et andassemo de sopra l'horo a l'altar grande; poi dite alcune oratione per nui se ne andassemo in capella de papa Sisto, et li per el datario fo ditto una messa solenne che fo longa. Ma per tornar di sopra, aziò se intendi el tutto, da poi soa santità ne dete che dovesemo andar a pe di gradi di soto portego e trovassemo el maistro di le zerimonie dil nostro Signor con tutta la sua famiglia, vestiti tutti di scarlato, et assai fameglie de cardinali e molti nostri prelati e molta turba infinita con trombe et pifari et diversi altri instrumenti, fossemo ciascun de nui messi in mezo de doi episcopi, con infiniti cavalli, et con questo hordine fussemo accompagnati tutti a casa. Tutta questa terra à dimostrato tanto contento et satisfation quanto dir si potesse, sichè spero mediante el nostro Signor Dio le cosse nostre succederano bene.

*Date Rome die 24 februarj 1509. (M. V. 1510).*

5 A di 2 da matina fo *etiam* gran Consejo, et parlò domino Francesco Fasuol dotor avochato. El compito, il zeneral andò davanti il tribunal et si ricomandò, et ussìte, e contà il Consejo fono 848. Et sier Marin Morexini avogador andò in renga dicendo non li par di meter di procieder, perchè doman el vol meter una parte a gran Consejo che tutti quelli è stato a le disputation e balotar eri vengi luni: e questo perchè sa questi Trivixani à pregato molti sentiva contra il zeneral che non venissen a Consejo; et è mala stampa *etc.* Or sier Bernardo Bembo dotor et cavalier et sier Alvise Gradenigo avogadori messeno di procieder: 49 non sincere, 392 di la parte, 403 di no, et *iterum* balotà 39 non sincere, 399 di no, 405 di si, et non hessendo preso alcuna cossa fo il secondo Consejo.

Da poi disnar fo comandà pregadi per li savij e leto queste lettere:

*Di Verbossana, di sier Jeronimo Zorzi quondam sier Andrea, qual fo mandato a Ferris Bei sanzacho per aver ajuto di cavalli turchi etc.* Scrive di 12 il suo viazo, e pocho manchò in itinere non sia sta preso da quelli danizò su quel di Trau, in ritorno, et fu charezato dal ditto Ferris Bej, e li dete li presenti di la Signoria. Et exposto chome da lui il bisogno di la Signoria la qual saria contenta aver a nostro soldo cavalli turchi etc. Esso rispose che era contentissimo et scriveria a la Porta perchè senza hordine non si moveria, et scriveria in bona forma e sperava aver licentia. *Item*, chome Achaja Bassà era morto in Andernopoli *etc.*

*Di campo di San Bonifacio, di primo.* Chome havendo inteso uno grosso squadron de inimici esser in quella matina ussito di Verona, mandoe missier Domenego Buxichio capo di stratioti alcuni soi cavali de li a veder quello era: qualli andati avanti verso San Martin stratioti cavalli . . . par che alcuni cavali di homeni d'arme francesi se erano partiti de li, altri è venuti più in qua, et fonno a le man con ditti stratioti, et vene nova a li provedadori erano apizati, qualli mandando driedo altri stratioti e cavali lizieri e zente scontronno essi primi stratioti qualli conduceano li francesi presi, qualli sonno monsignor di la Cleta con 18 in 20 homeni d'arme francesi a cavallo: el qual monsignor di la Cleta è homo di conditione et ha 50 lanze francese, et il proveditor Griti lo cognosse perchè za do anni era a Roverè con missier Zuam Giacomo Triulzi, el qual monsignor con alcuni di primi lo aviano in questa terra.

*Di la Badia, di sier Zuam Paulo Gradenigo, provedador zeneral, di eri.* Chome non è altra movesta di quelle zente nimiche, et à provisto *etc.*

*Di Padoa, di sier Cristofal Moro e sier Stefano Contarini rectori, di eri.* Chome a do hore de di ebbero le lettere nostre di l'absolutione, et il popolo mostrò gran festa, et hanno fato grande dimostrazione di leticia, et la sera feno grandissimi fuogi im piazza sonando campane e segni di gran contento. *Item*, atendeano a cavar le fosse. E sier Alvixe Barbaro è il proveditor, qual usa gran diligentia, e presto saranno expedite.

Nota di *Campo* si ave che indubitamente prometeno, havendo ancora 5000 ducati, farano *etc.*, *videlicet* di haver Verona, sichè molte volte hanno scripto, ora sarà certo.